

Scrivere il profilo su LinkedIn

Gian Paolo Ghilardi
<http://rejex.wordpress.com>

9 novembre 2008

1 Introduzione

LinkedIn [1] è un *social network* orientato al mondo del lavoro. Analogamente a molti altri siti simili permette di pubblicare *online* il proprio *profilo personale* che, in questo caso, è un vero e proprio *curriculum vitae (CV)*.



LINKEDIN È APERTO A CHIUNQUE, NON SOLO A INFORMATICI, MANAGER E COMMERCIALI!

2 Motivazioni

Per iniziare col piede giusto, credo sia innanzitutto importante porsi qualche domanda:

1. Mi serve davvero pubblicare un profilo in Rete?
2. Quali motivazioni mi spingono ad avere un profilo sulla Rete?
3. Quali dati sono disposto a pubblicare sulla Rete?
4. A cosa aspiro e cosa mi aspetto di ottenere?
5. Sono pronto a gestire con continuità il mio profilo sulla Rete?
6. Chi è il mio *pubblico* di riferimento?

Esistono infinite domande che potete porvi in merito a LinkedIn, ma queste ultime bastano per iniziare a valutare le proprie esigenze e a determinare se questo servizio possa rappresentare realmente un'opportunità od un inutile peso.

Nel mio caso, a titolo esemplificativo:

1. Credo che LinkedIn mi dia molta più visibilità di quanto potrei ottenere pubblicando il CV sul mio blog, quindi ritengo questo servizio utile e forse necessario.
2. Ho scelto di avere un profilo sulla Rete perchè rappresenta uno sbocco in più in ambito lavorativo; inoltre mi permette di mantenere agevolmente un discreto numero di contatti che un domani potrebbero tornarmi utili, così come io potrei tornare utile a loro.
3. Ho omesso i dettagli strettamente non riconducibili al mio lavoro, quindi intendo permettere agli altri di conoscere solo quello che io voglio che loro sappiano di me.
4. Essendo un profilo pubblico, mi aspetto di utilizzarlo come complemento e prova di quanto ho riportato più approfonditamente nel mio CV: lo scopo è permettere a chiunque voglia ottenere informazioni su di me di trovarle semplicemente cercandole su un motore di ricerca come Google.

5. Sono convinto che gestire un simile profilo sia come allevare un *Tamagotchi* ma mi ritengo pronto perchè credo che il gioco in fondo valga la candela.
6. Ho deciso di non porre restrizioni al mio profilo ossia di non limitarlo ad un particolare pubblico-target. Ho quindi optato per redigerlo interamente in inglese, anche solo per dimostrare che non temo la lingua di Shakespeare. Infine l'ho reso *pubblico* ossia accessibile a chiunque dal momento che ho scelto in partenza cosa pubblicare e cosa omettere.

3 Pianificare il profilo

Non so cosa possa spingere voi a creare un profilo su LinkedIn. Tuttavia, se intendete cimentarvi in questa impresa, ho qualche piccolo suggerimento che ho imparato leggendo qua e là.

Innanzitutto il profilo va pianificato e strutturato secondo criterio: analogamente ad un CV è opportuno prefissarsi cosa scrivere e come presentarlo.

Tanto per cominciare, vale la pena iscriversi o farsi invitare su LinkedIn [2].

Almeno inizialmente può bastare completare i pochi campi indispensabili alla registrazione dopodichè è bene mettersi subito alla ricerca di qualche *contatto conosciuto* tramite la comoda opzione di ricerca presente sul sito.

Questo serve a due scopi:

1. iniziare ad ampliare immediatamente la propria rete ("*ehy, ci sono anche io!*");
2. accedere ad un numero cospicuo di profili da usare come modelli per ispirarsi.

E' possibile accedere ai profili in maniera diretta e indiretta: salvo restrizioni si possono vedere i profili delle persone a cui si è connessi (*diretti*) e di quelle a cui loro sono connesse (*indiretti*).

Un buon profilo si nota subito e non mi riferisco solamente al contenuto.

LinkedIn risulta molto pratico dal momento che il profilo è standardizzato ossia è costituito da un insieme ordinato di sezioni e sottosezioni predefinite.



RIEMPITE IL MAGGIOR NUMERO DI VOCI MA SENZA STRAFARE: DECINE E DECINE DI RIGHE PER UNA SINGOLA VOCE SONO INUTILI. PIUTTOSTO È MEGLIO SCRIVERE POCO, BENE E OVUNQUE.

4 Requisiti basilari

Nello scrivere il profilo è ovviamente necessario usare un minimo di buon senso e di buon gusto.

4.1 Buon senso

Per buon senso intendo sia una certa logicità in quello che scrivete, sia una certa onestà intellettuale.

E' assolutamente inutile e controproducente spacciarsi per degli esperti in un determinato campo senza averne le capacità nè il titolo per poterlo fare, rischiando fra l'altro di essere pubblicamente smentiti "dal primo che passa".

Analogamente è inutile spacciarsi per grandi conoscitori di qualcosa senza nemmeno saperlo scrivere correttamente: prestate attenzione alle parole straniere se proprio intendete usarle!

Chi legge un profilo ci mette pochi istanti a capire se l'autore è serio/valido o no.

Spesso non serve neppure indagare in profondità per individuare al volo eventuali "furbacchioni" che gonfiano eccessivamente il loro profilo, al punto da risultare decisamente poco credibili (parlo sia degli autori sia dei loro profili).

La serietà e l'onestà innanzitutto!



SE SCRIVETE CHE SIETE ESPERTI DI UNA QUALCHE TECNOLOGIA ESOTICA O DISCIPLINA ESOTERICA AGGIUNGETE ALMENO UNA VOCE-ESPERIENZA CONCRETA A RIPROVA DELLA VOSTRA AFFERMAZIONE. ALTRIMENTI INVOGLIERETE CHI LEGGE IL VOSTRO PROFILO A NON CREDERVI.

4.2 Buon gusto

Quanto a "buon gusto" mi riferisco invece alla chiarezza espositiva, alla coerenza/consistenza anche estetica e alla cura del dettaglio.

Non state certamente dipingendo un quadro, però un minimo di "occhio" in fase di scrittura è basilare. Questo però non implica che dobbiate pensare a chissà quale stile bizzarro per accalappiare il potenziale lettore. Per capirci: se non sapete esattamente quello state facendo, lasciate perdere e puntate a qualcosa di meno fantasioso.

Evitate di:

- scrivere tutto in maiuscolo: rispettate la *netiquette*! [3]
- alternare stili grafici diversi fra loro;
- usare espressioni gergali fuori luogo;
- contrazioni inutili come nel cosiddetto "stile SMS" [4].

Il profilo va trattato come un documento serio: se risulta "pasticciato", voi stessi apparirete come dei "pasticcioni".

Quando scegliete uno stile che vi aggrada e che pensate possa piacere ad un potenziale lettore, mantenetele in tutto il profilo.

L'*optimum*, senza entrare nel merito dei contenuti, è rappresentato ovviamente da un profilo che sia chiaro, sintetico ma preciso, esteticamente piacevole ma non necessariamente minimalista.

5 Sezione dopo sezione. . .

Quando si apre il proprio profilo per modificarlo appaiono diverse sezioni.

Nel prosieguo le analizzeremo tutte, una dopo l'altra.

5.1 Summary

Come dice il nome questa sezione rappresenta il sommario del profilo e non è un caso che sia la prima voce. Questa sezione serve ad "accalappiare" il lettore e quindi risulta essere la più importante e difficile da scrivere perché, dopotutto, la sintesi è un dono.

Sostanzialmente lo scopo è guadagnare ben più dei 30/60 secondi che un *recruiter/hiring manager* dedica in media alla lettura di un singolo *curriculum* o profilo.

A sua volta questa sezione si suddivide in due: l'omonima *summary* e *specialties*.

Nella prima sottosezione potete scrivere un breve ritratto di voi: uso il termine "breve" perché le persone si annoiano in fretta a leggere che siete "giovani, dinamici, . . . fin da quando eravate in culla" e se anche vi graziano non cambiando pagina, certamente sapranno usare la *scrollbar* per passare oltre.

La seconda sottosezione contiene ciò che sapete fare e possibilmente bene. Se avete varie macro-aree di interesse potete pensare di organizzarle in altrettante liste, in modo che sia chiaro immediatamente quali settori lavorativi vi interessano e quali competenze

o capacità possedete in ciascuno di essi.

Questa è la sezione adatta per sfoggiare sigle, acronimi, *keywords* e *slang* particolari: almeno in questa sezione, è lecito farne uso.

5.2 Experience

Dopo aver attratto il vostro lettore con un sommario di chi siete è ora il turno di spiegarlo nel dettaglio, ossia nei termini di cosa state facendo attualmente e cosa avete fatto fino ad ora.

Questa sezione è analoga a quella di un CV "standard" e, a meno di situazioni particolari, potete recuperare le voci da esso.

Ricordate: non eccedete mai in righe e righe di spiegazioni di ciò che fate e puntate ad una descrizione sintetica e puntuale.

Quello che dite in 10 righe potete dirlo tranquillamente anche in 2.

Se la vostra esperienza è mastodontica potete optare per indicare solo le voci particolarmente significative e omettere in blocco quelle di secondaria importanza. Se invece intendete dimostrare la vostra flessibilità di impiego può aver senso scrivere l'intera vostra esperienza dedicando ad ogni voce una brevissima descrizione.

Inoltre, se avete più lavori e/o il vostro lavoro prevede mansioni diverse e distinte ha senso indicare più voci-esperienza.

Ad esempio, se avete iniziato con un lavoro che presenta aspetti tecnici (es: *software developer*) salvo poi ottenere nel tempo un qualche grado di responsabilità (es: *project leader*) può avere senso inserire due distinte voci, una per mansione, tutte e due ovviamente indicate come "lavoro attuale".

Non dovete interpretare questa suddivisione come un modo truffaldino per aumentare lo spessore del CV quanto come un modo chiaro e opportuno di presentare la vostra flessibilità di impiego e la vostra accresciuta competenza e professionalità all'interno di un'azienda.



QUANDO COMPLETATE QUESTA SEZIONE CHIEDETEVI SE LEGGERESTE MAI TUTTO QUELLO CHE AVETE SCRITTO E, SE PROPRIO, DOVE VI SARESTE FERMATI A LEGGERE. . .

5.3 Education

In questa sezione potete mettere dettagli sulla vostra istruzione ossia scuole, università, corsi speciali, . . .

Con il termine "scuole" intendo istituti superiori e università non certo scuole medie o addirittura elementari.

Considerando che il sito è americano e la lingua predefinita è l'inglese (c'è anche lo spagnolo) può aver senso indicare i titoli conseguiti anche o solamente nell'equivalente inglese.

5.3.1 Lauree triennali e magistrali/specialistiche

In sede internazionale le lauree triennali o equivalenti vengono indicate col termine *Bachelor* seguite dal campo specifico. Ad esempio una *laurea triennale* in qualche disciplina scientifica può essere indicata con *Bachelor of Science* o una delle sigle *BS/BSc*.

Analogamente le lauree specialistiche/magistrali sono note come *Master's Degree*.

Wikipedia è un aiuto anche in questo caso: in [5, 6] troverete informazione sul nome e sulla sigla con cui è nota la vostra laurea all'estero.

Qualora la vostra tesi presentasse un uso di tecnologie e concetti particolarmente interessanti o, più semplicemente, siete fieri del vostro lavoro svolto, potete optare per indicare:

- il titolo della relazione di laurea;
- il voto finale;
- una breve descrizione delle tematiche affrontate;
- eventuali parole chiave (*keywords*).

Ove applicabile, può essere opportuno indicare anche eventuali *orientamenti didattici* ossia le specializzazioni primarie e secondarie che avete scelto per il vostro corso di laurea triennale.

In Italia sono talvolta indicati come *curriculum del corso di Laurea* mentre negli altri Stati assumono altre denominazioni: ad esempio negli USA sono noti come *minor* e *major*, a seconda dell'importanza di una specifica (sotto)specializzazione rispetto al corso di studio "principale".

5.3.2 Dottorati di ricerca

I *dottorati di ricerca* completati vengono normalmente indicati con la sigla *Ph.D.* o *PhD*. Se invece state svolgendo il vostro dottorato potete mettere *PhD Student*.

Considerando l'enorme valore anche nel mercato del lavoro di questo titolo accademico ha ovviamente senso entrare un po' più nei dettagli della vostra ricerca, senza ovviamente strafare.

5.3.3 Corsi di specializzazione (Master)

In questa sezione trovano giusta collocazione anche corsi di specializzazione post-laurea come i *Master* tipo *MBA*, da non confondersi con le lauree specialistiche/magistrali indicate come *Master's Degree*.

5.3.4 Esami di abilitazione accademico-professionali

Se lo ritenete opportuno può avere senso inserire in questa sezione anche eventuali *abilitazioni professionali*, specialmente se particolari, difficili da raggiungere o anche non intuitive.

Per esempio, se superate l'*Esame di Stato da ingegnere* e vi siete iscritti al relativo *Albo* professionale, potete aggiungere che siete diventati "ingegneri professionali" segnalando il fatto tramite una delle innumerevoli sigle inglesi come *P.Eng.*.



IL TERMINE ITALIANO "INGEGNERE" ED IL SUO EQUIVALENTE INGLESE, "ENGINEER", SONO TERMINI SPESO ABUSATI. PER EVITARE FRAINTENDIMENTI DISTINGUETE FRA TITOLI ACCADEMICO-PROFESSIONALI, INDICABILI IN QUESTA SEZIONE, E TITOLI DERIVATI DA CERTIFICAZIONI PROFESSIONALI (NON ACCADEMICI), CITABILI NELLA SEZIONE "HONORS AND AWARDS".

5.3.5 Stage e tirocini didattici

Gli stage con valenza didattica (es: *stage* di tesi) o condotti in collaborazione con istituti didattici possono essere indicati in questa sezione. Gli stage o i tirocini di natura propriamente professionale possono invece essere indicati nella sezione *Experience*.

5.3.6 Altri corsi didattici

Inutile dire che se nella vostra carriera scolastica/accademica avete ottenuto menzioni d'onore è opportuno indicarle, o in questa sezione oppure in *Honors and Awards*, che vedremo più avanti.

Se anche non avete portato a termine un qualche corso, accademico o non, vale comunque la pena indicare che avete frequentato quello/quegli istituti.



NON SIETE OBBLIGATI A SCRIVERE I DETTAGLI DEI VOSTRI TITOLI ACQUISITI, NÈ DEI CORSI CHE NON AVETE CONCLUSO. SIETE VOI A SCEGLIERE QUELLO CHE VOLETE CHE GLI ALTRI SAPPIANO DI VOI. TENETE TUTTAVIA PRESENTE CHE GLI ALTRI SONO LIBERI DI NON CREDERE PER FORZA A QUELLO CHE SCRIVETE.

5.4 *Recommended By*

Le raccomandazioni sono un buon modo per presentarsi in quanto testimonianze concrete del vostro merito e non c'entrano nulla con le tipiche raccomandazioni all'italiana, tristemente note.

Un buon numero di proposte di lavoro presenti su LinkedIn richiedono ai candidati anche raccomandazioni come prova del loro effettivo valore.

Se avete modo di ottenerne, procuratevele ma evitate i trucchi come *cross-recommendations* troppo evidenti ("io raccomando te e tu raccomandami me") o miriadi di raccomandazioni da colleghi, amici e dipendenti.

Ricordate: le raccomandazioni ottenute dai clienti valgono doppio.

5.5 *Additional Information*

Anche questa sezione è importante e non va sottovalutata.

Nella prima sottosezione, *Websites*, potete indicare fino a tre diversi URL: approfittatene per inserire ad esempio un *link* all'azienda per cui lavorate, al vostro sito personale o al vostro blog.

Alla voce *Interests* potete indicare hobby, capacità, competenze, esperienze extra-lavorative, ...

In *Groups and Associations* potete indicare, come dice il nome, gruppi e associazioni che frequentate.

Esistono anche *gruppi LinkedIn* ossia gruppi di utenti che condividono passioni, hobby, sport, scuole frequentate. Abbondano ad esempio i gruppi di *alumni* ma non in senso scolastico: spesso questo termine viene usato anche per indicare ex-dipendenti di importanti aziende.

Potete cercare e *joinare* cioè iscrivervi a gruppi esistenti o, se volete, fondarne di nuovi.



NON ESAGERATE CON I GRUPPI: ISCRIVETEVI SOLO A QUELLI CHE VERAMENTE RIFLETTONO LE VOSTRE CAPACITÀ E LE VOSTRE COMPETENZE. MEGLIO POCHI MA BUONI.

In *Honors and Awards* potete sbizzarrirvi con i vostri premi, pubblicazioni, corsi, certificazioni, ... Visto che si tratta di encomi speciali e che si tratta dell'ultima sezione de profilo, potete fare un'eccezione alla regola del "siate sintetici" e scrivere qualche riga in più.

5.6 *Contact Settings*

In questa ultima sezione potete definire tramite caselle di spunta che tipo di rapporto professionale ricercate. Nel mio caso ho deciso di lasciare abilitate tutte le voci per non chiudermi la strada a nuove opportunità, di qualunque tipo esse siano.



VALUTATE E SCEGLIETE ACCURATAMENTE QUALI TIPI DI PROPOSTE O INVITI ACCETTARE E QUALI RIFIUTARE A PRESCINDERE.

6 Definire la vostra professione

A fianco del vostro nome appare spesso il vostro titolo-mansione attuale: è importante definire esattamente i propri compiti e scegliere accuratamente la denominazione per la vostra professione.

Esiste una specie di gerarchia di sfumature per lavori simili. Ad esempio, in ambito informatico, un *programmatore* può definirsi *programmer*, *developer* o *engineer* a seconda di quello che fa, delle responsabilità e del grado d'importanza nell'azienda, ecc... [7]

Vanno inoltre di moda suffissi addizionali per indicare il livello di esperienza come *junior* e *senior*.

Considerate che molti termini, specie nel mondo del lavoro, sono abusati e ormai di uso ampio e variegato.

Ad esempio in Italia il termine *ingegnere* si riferisce propriamente a qualcuno iscritto all'apposito Albo (o almeno che ha seguito un corso di laurea in ingegneria). L'equivalente inglese, *engineer*, viene (ab)usato spesso e volentieri per descrivere le più disparate mansioni tecniche incluso l'aver conseguito una qualche *certificazione professionale* non accademica [8, 9].



A MENO CHE L'AZIENDA NON VI ASSUMA CON UN TITOLO PRECISO, PRIMA DI SCEGLIERE LA SFUMATURA CORRETTA, VISIONATE UN (BEL) PO' DI PROFILI.

7 Aggiungere una fotografia

Aggiungere una fotografia al vostro profilo è opzionale.

Se ve la sentite oppure pensate che possa risultare vantaggioso (letteralmente: "ci mettete la faccia" sul profilo), sceglietene una decente.

Dal momento che la foto risulta piccola, se potete, optate per il solo viso ma controllate le dimensioni.

Evitate:

- volti in primissimo piano ("faccioni");
- espressioni strane o insolite, "linguacce", ecc. . . ;
- fotografie che non vi rappresentano come personaggi dei fumetti, della televisione, ecc. . .

In altre parole cercate di evitare qualunque cosa che vi renda ridicoli altrimenti chi consulterà il vostro profilo vi giudicherà immediatamente come persone non serie e non professionali.

8 Revisionare il profilo

Esattamente come per un *curriculum* dovete considerare il vostro profilo su LinkedIn come un lavoro costantemente in evoluzione: un buon profilo può richiedere un buon numero di modifiche e costanti aggiornamenti.

Una vera e propria opera di cesellatura.

9 Rendere pubblico il profilo

Se volete è possibile rendere più facile raggiungere il vostro profilo su LinkedIn rendendolo *pubblico*.

Normalmente ossia per impostazione predefinita il vostro profilo è visibile solo ai vostri contatti o ai contatti dei contatti, entro certi limiti che potete specificare.

Tuttavia è possibile rendere il profilo *pubblico*, ossia liberamente accessibile da chiunque e quindi indicizzabile dai motori di ricerca, tramite l'opzione *Public Profile setting*.

Con questa opzione, potrete quindi scegliere un URL con un nome-profilo pubblico come ad esempio

[http://www.linkedin.com/in/\\$NOME\\$COGNOME](http://www.linkedin.com/in/$NOME$COGNOME).

Se optate per un profilo pubblico, vi consiglio anche di promuoverlo sulla Rete, ad esempio attraverso gli appositi *badge ufficiali* che trovate alla voce *Promote your profile!*

10 Riferimenti in Rete

Gironzolando in Rete ho recuperato qualche post interessante inerente a LinkedIn:

- LinkedIn: SEO e buone abitudini [10]

- Come creare un profilo efficace su LinkedIn [11]
- Come creo e mantengo un profilo su LinkedIn? [12]
- Raccomandazioni globali con LinkedIn [13]

11 Conclusioni

Scrivere un profilo è un'opera tutt'altro che semplice. Spero che questi piccoli trucchi vi siano d'aiuto. Se avete domande, segnalazioni, critiche o volete aggiungermi alla vostra rete di conoscenze su LinkedIn, sentitevi liberi di contattarmi.

Licenza d'uso di questo documento

Questo documento viene rilasciato secondo i termini della licenza *Creative Commons Share-Alike 2.5 (Italia)*. Per maggiori informazioni, consultate <http://creativecommons.org/licenses/by-sa/2.5/it/>.

Riferimenti bibliografici

- [1] Wikipedia, voce *LinkedIn*
<http://it.wikipedia.org/wiki/LinkedIn>
- [2] LinkedIn, *sito ufficiale*
<http://www.linkedin.com>
- [3] Wikipedia, voce *Netiquette*
<http://it.wikipedia.org/wiki/Netiquette>
- [4] Wikipedia, voce *SMS* (e linguaggio ad essa relativa)
http://it.wikipedia.org/wiki/Short_Message_Service#Linguaggio
- [5] Wikipedia, voce *Bachelor's degree*
http://en.wikipedia.org/wiki/Bachelor%27s_degree
- [6] Wikipedia, voce *Master's degree*
http://en.wikipedia.org/wiki/Master%27s_degree
- [7] Wikipedia (English), voce *Engineer*
<http://en.wikipedia.org/wiki/Engineer>
- [8] Wikipedia (English), voce *Controversies over the term Engineer*
http://en.wikipedia.org/wiki/Controversies_over_the_term_Engineer
- [9] Wikipedia (English), voce *Debates within software engineering*
http://en.wikipedia.org/wiki/Debates_within_software_engineering#Meanings_of_terms
- [10] Simone Carelli *LinkedIn: SEO e buone abitudini*
<http://www.simonecarletti.com/blog/2007/09/linkedin-seo-e-buone-abitudini.php>
- [11] Stefano Besana *Come creare un profilo efficace su LinkedIn*
<http://blog.pmi.it/03/06/2008/come-creare-un-profilo-efficace-su-linkedin>
- [12] Stefano Besana *Come creo e mantengo un profilo su LinkedIn?*
<http://www.oneweb20.it/23/04/2008/come-creo-e-mantengo-un-profilo-su-linkedin>
- [13] Pietro Izzo *Raccomandazioni globali con LinkedIn*
<http://www.apogeonline.com/webzine/2007/01/12/23/200701122301>